



Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari

On. Consiglieri Ordine Nazionale dei tecnologi Alimentari

Prot. 48/11
Roma, 8 aprile 2011

L'Istituto Nazionale di Statistica ha recentemente aggiornato i dati in suo possesso con la pubblicazione del nuovo "Censimento della popolazione italiana".

L'occasione è stata importante e propizia per portare all'attenzione del principale produttore ufficiale di statistica nazionale e del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) la figura professionale del Tecnologo Alimentare, ufficializzandone la sua posizione all'interno delle classificazioni ufficiali.

Le richieste dell'Ordine sono state vagliate da una Commissione Istat, composta da rappresentanze del mondo accademico e scientifico, la quale ha espresso parere favorevole all'introduzione della categoria Tecnologo Alimentare, modificando l'assetto precedente assunto dalla "classificazione professioni".

Il lavoro svolto dal Consiglio Nazionale, nella persona del Consigliere Francesco Vinale, delegato all'iniziativa, hanno avuto ad oggetto sia il corretto inserimento della figura professionale del Tecnologo Alimentare, sia la conoscibilità dei compiti del professionista attraverso un'acclarata pubblicità del suo ruolo pubblico.

La categoria professionale Tecnologo Alimentare è stata pertanto correttamente inserita tra le "*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*" e nella più specifica classificazione delle "*Biotecnologie Alimentari*" con attribuzione di rispettivo codice:

Tecnologo Alimentare - Codice ISTAT 23114

L'inserimento della categoria professionale di Tecnologo Alimentare nelle classifiche Istat ha coinciso, e ciò che più rileva, con **l'integrazione della declaratoria Istat di riferimento** sottolineando ruolo ed esclusività dei compiti della figura professionale:



Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari

*"Le professioni comprese in questa categoria conducono ricerche su concetti e teorie fondamentali nel campo della biologia, della genetica, della zoologia, della botanica e dell'ecologia, incrementano la conoscenza scientifica in materia e la applicano in attività di ricerca e nelle sperimentazioni di laboratorio. Studiano le basi della vita animale e vegetale; le sue origini, i sistemi di relazione, le modalità di sviluppo e di evoluzione; le composizioni, le reazioni e le attività chimiche che influenzano i processi vitali; la fisica degli organismi viventi e i fenomeni energetici correlati; i fattori sottostanti alla origine, allo sviluppo e alla trasmissione dei loro caratteri; ne studiano le strutture genetiche e le possibilità di modificarle. **Analizzano le sostanze alimentari, ne individuano di nuove, ne determinano la composizione e gli elementi nutrizionali, studiano i fattori sottostanti al loro deterioramento.** Studiano le forme della vita vegetale e animale, le origini, la genetica, i processi vitali, le malattie e gli stessi comportamenti animali; le interrelazioni fra gli organismi viventi e i fattori ambientali e antropici che ne influenzano la sopravvivenza. Applicano e rendono disponibili tali conoscenze nella medicina; nella produzione di beni e servizi; nell'agricoltura e nell'allevamento degli animali, nella produzione di farmaci per la cura della salute e di prodotti per l'alimentazione umana e animale. **L'esercizio delle professioni di Biologo e di Tecnologo Alimentare, classificate in questa categoria, è regolato dalle leggi dello Stato**".*

Va debitamente sottolineato che l'Istat nel decidere l'inserimento di nuovi contenuti si attiene anche a sistemi di classificazione internazionale e che pertanto i dati inseriti vanno letti in un'ottica classificatoria e non politica. Proprio per mediare l'esigenza dell'uso nazionale dei dati raccolti e quello internazionale degli stessi, l'Istat ha sottolineato nella declaratoria l'esclusività professionale del Tecnologo e del Biologo, dando atto al contempo di altre funzioni professionali ad essi riconducibili sia pur in assenza di laurea specialistica o master di II livello.

Il risultato raggiunto potrà avere un'importante risvolto pratico nell'ottica della definizione delle competenze riservate ed esclusive, tenuto conto che più spesso le stesse vengono chiarite in sede giurisprudenziale anche con l'ausilio di dati ufficiali, come quelli in possesso dell'Istat ed dallo stesso Istituto vagliati.

Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari

Il Presidente

Giovanni Carlo Criscuoli